

Lia de Martino, 1936-2019

Lo scorso 25 gennaio si è spenta a Roma Lia de Martino, figlia maggiore di Ernesto de Martino e Anna Macchioro. Solare, eclettica e creativa, Lia è stata promotrice vigorosa dell'opera del padre in ambiti accademici e presso pubblici più ampi, proponendosi anche come animatrice in vari contesti associativi e culturali. Poetessa e pittrice protagonista di performance, Lia era molto sensibile alle tematiche scelte e alle teorie elaborate dal padre intorno al mondo popolare subalterno, alle tradizioni popolari, al concetto di presenza e al ruolo del simbolismo mitico-rituale. Nel 1997 ha pubblicato con la casa editrice *Argo* *Rituali della memoria*, sorta di duetto virtuale con il padre che accompagna le sue poesie, le memorie e gli scambi epistolari avuti con lui. Il libro è poi completato dal noto saggio di Ernesto De Martino "Apocalissi culturali e apocalissi psicopatologiche". Ha vissuto a lungo a Roma, dove ha lavorato per molti anni presso la casa di servizio cinematografico Technicolor, ed è stata tra i fondatori dell'associazione culturale romana Annoluce. Rimasta vedova del pittore Angelo Gutierrez, nel 2000 aveva deciso di trasferirsi a Matera, dove aveva ancora amicizie di lunga data. È rimasta a Matera per sette anni, figura ben voluta a molto presente nella vita culturale della città, poi però, per motivi di salute, è ritornata a Roma, dove ha trascorso gli ultimi anni della sua vita. È ricordata dalla sorella Vera, dalla sua famiglia e dagli amici tutti.

Dorothy Zinn